

Rentrée/1 Esce l'album dell'ex bassista della band di Jagger: «Struttin' Our Stuff»

Bill Wyman: «Lontano dagli Stones per tornare vicino a casa e al blues»

Nell'album compaiono anche Alvin Lee, Eric Clapton e Peter Frampton. «Da quando ho lasciato la band ho più tempo per la famiglia e le mie passioni: ho aperto tre ristoranti, pubblicato libri di foto». Un tour con George Harrison e Ringo Starr?

MILANO. Stone Alone. Proprio come il titolo di un suo vecchio disco solista, quando ancora faceva parte della più grande rock'n'roll band del mondo. Bill Wyman, però, ha saputo dire basta. È qualche anno fa ha lasciato i Rolling Stones al loro destino, appendendo il basso al chiodo e riprendendo in mano le redini della propria vita. Oggi, a sessantun'anni ben portati, ha mille idee in testa. Inclusa, di nuovo, la musica, ma vissuta senza lo stress da superstar.

Scusi la banalità, Mr. Wyman, ma perché ha lasciato gli Stones?

«Perché in tutti questi anni avevo già fatto di tutto e raggiunto il massimo. Più di così non si poteva andare. Per me sarebbe stato ripetersi ad oltranza solo per fare più soldi. Ha detto bene il mio amico Charlie Watts: nei Rolling abbiamo lavorato cinque anni e cazzeggiato per il resto del tempo. E io da un po' mi sentivo frustrato perché non potevo utilizzare il mio tempo per le cose che reputo più importanti».

Ad esempio?

«La famiglia, i figli. Ho due ragazze a cui badare, e a maggio mi arriverà un altro bambino, probabilmente un maschio. Per loro ho messo in piedi tre ristoranti di hamburger, chiamati Sticky Fingers, che stanno andando benissimo. È un investimento. E, poi, mi interesso di astrologia, astronomia e archeologia. Scrivo libri: ne ho ultimato uno di fotografia su Marc Chagall, sto lavorando a un altro sulla mia casa di Suffolk e poi ne farò un terzo sugli Stones. Farò anche un programma radio sul blues. Insomma, sono occupato e mi piace».

A proposito di progetti collaterali: in passato lei ha collaborato con Dario Argento. Comemai?

«Mi ha contattato perché gli erano piaciuti dei miei precedenti lavori per il cinema. Ho scritto delle parti per "Phenomena" e "Opera", componevo le musiche tenendo lo

sguardo lontano dal video perché le scene erano troppo impressionanti. Quando ci siamo incontrati a Roma mi ha invitato a pranzo, promettendomi che avrebbe portato al nostro tavolo qualunque ospite italiano io avessi chiesto. Ci ho pensato un po' su e poi ho detto Ennio Morricone, che però in quel periodo era in Olanda. Beh, Dario è riuscito a convincerlo a tornare in fretta e furia in Italia. È stato un incontro molto piacevole, anche se nessuno dei due parlava la lingua dell'altro. Ma ci siamo capiti al volo».

Adesso, però, c'è un nuovo disco, «Struttin' Our Stuff», dove lei si mette a capo di un supergruppo, i Rhythm Kings, che comprende gente come Gary Brooker, George Fame, Peter Frampton, Albert Lee, Martin Taylor ed Eric Clapton...

«Dopo gli Stones per un po' di tempo mi sono allontanato dalla musica, quasi per reazione. Poi ho ricominciato, ma in maniera diversa. Ci siamo riuniti tre giorni al mese a suonare, senza la pressione di dover tirar fuori per forza un hit, cosa che coi Rolling era impensabile. E questo è il primo di una trilogia di album dove mi voglio divertire a fare di tutto, dal rock al ragtime, dal country al blues al jazz. Ci saranno delle cover e dei pezzi originali: stavolta, per esempio, abbiamo ripreso "Green River" dei Creedence, "Meadow" degli Stones e un classico come "Tobacco Road". E adesso stiamo pensando di portare queste canzoni in giro per il mondo, magari in piccoli club per non perdere il contatto col pubblico. Ci vedremo fra maggio e giugno in Europa, in concomitanza con l'uscita del secondo volume. E, forse, ci saranno degli ospiti speciali come Ringo Starr e George Harrison. Perché, nonostante ciò che si crede, Beatles e Rolling sono sempre stati amici».

Beatles, Stones, Dylan, Doors, Led Zeppelin, Hendrix: tutti nomi che ricorrono spesso nei suoi

e nei gusti di oggi. È solo l'effetto nostalgia o c'è dell'altro?

«Gli anni Sessanta hanno portato una rivoluzione musicale enorme, dove sono emersi grandissimi artisti. Poi è stato il silenzio, o quasi. Stiamo ancora aspettando una nuova onda».

E cosa ne pensa di fenomeni come gli Oasis e delle loro trasgressioni stile "sexo, droga e rock'n'roll", che appartengono di diritto alla vostra epoca, Rolling inclusi?

«Non ci penso proprio. È roba per adolescenti. Musica senza fantasia. E loro sono dei ragazzi viziosi. Comunque, voglio precisare che io e Charlie non abbiamo mai assunto droghe».

Davvero non ha nessun rimpianto verso gli Stones?

«No. Sapevo che quello era il momento giusto per lasciare, almeno per me. Gli altri hanno una vita più tipicamente da "Rolling Stone", cioè quasi interamente consacrata al gruppo. Io volevo fare altro, mi sentivo frustrato. So che anche Charlie, a volte, prova le stesse cose, ma avanti per onor di causa. Quasi per un problema di coscienza: perché se andandosi, la band si romperebbe subito. Comunque siamo rimasti in ottimi rapporti: ci sentiamo spesso e loro mi mandano sempre gadgets, magliette...»

Le piace l'ultimo disco di Jagger esoc?

«Non l'ho ancora ascoltato. Nel singolo ho trovato un suono troppo preciso e perfetto, poco "stoniano". Non mi piace molto».

E se le chiedessero di tornare indietro?

«No, grazie. Anche se non escludo la possibilità di suonare ancora con gli Stones. Ma dovrà essere un evento eccezionale: un concerto di beneficenza, per esempio. Come quelli che ho fatto a favore dei malati di sclerosi multipla».

Diego Perugini

Brevi note

Dalla musica «exotica» di Esquivel alla bossa nova post-moderna dei Pizzicato Five (qui presenti con «Girl from Ipanema»), dai ritmi pop-latini dei Ben Folds Five al «crooning» crepuscolare di P.J. Harvey, passando per le croccanti melodie d'epoca delle canzoni di Edwyn Collins o lo swing del grande Jimmy Scott accompagnato da Flea, John Lurie e Marc Ribot; ce n'è d'avanzo in questa raccolta per fare la conoscenza di quello che è il trend della stagione: il «lounge», stile languido e salottiero per ragazzi e ragazze in cocktail-dress, che sorseggiano martini e ascoltano musica soffice e ballabile, da Bacharach a Astrud Gilberto, prediligono i film anni '60 e fumano sigarette Lucky Strike. Un'antologia comunque perfetta come colonna sonora per party casalinghi. [Alba Solaro]

Dal Link di Bologna, spazio multimediale d'avanguardia, arriva questo progetto musicale che prende il nome dal laboratorio Mixtofonico, creato un anno fa da un gruppo di dj e producer gravitanti, appunto, attorno al Link. È il primo cd prodotto dal laboratorio, 62 minuti e oltre venti brani di musica jungle, dub, trip-hop; produzioni italiane, inglesi, giamaicane, dai Mix The L.O.T. al dj arabo-israeliano The Ex, dal duo bosniaco-olandese formato da Mucche e Mark Yoor, alla jungle impegnata dei misteriosi Mayor Dale Chicago '68. Un vero e proprio inno alla cultura del «sound system». Il tutto mixato senza soluzione di continuità, in modo da regalare a chi ascolta lo stesso tipo di sonorità ed atmosfera di una serata «spaziata» al Link. [Al. So.]

Promette di fare molta strada, Finley Quayle, che ha già conquistato pubblico e critica d'oltremarica con la sua presenza sensuale ed un cocktail di reggae, dub e soul music molto affascinoso, una voce fra Marvin Gaye e Burning Spear, una presenza scenica che inchioda, a sentire i resoconti delle sue prime esibizioni live. Quayle ha 23 anni, è originario del Ghana, ma è nato in Inghilterra, gravita fra Londra e Manchester (la leggenda vuole che sia stato compagno di scuola dei terribili fratelli Liam e Noel Gallagher) e viene da una famiglia di musicisti; suo padre è un compositore jazz, suo fratello Caleb è stato chitarrista di Elton John, lui stesso è zio di Ricky, si è fatto le ossa lavorando come dj per radio pirata in Scozia, ha studiato percussioni, e suona anche la chitarra e il basso. Insomma un talento puro, versatile, espresso da un album che ha molte perle e neanche un momento di stanchezza. [Al. So.]

Rentrée/2 Osbourne

I Black Sabbath in versione «moderata»

MILANO. Ce lo ricordiamo, il vecchio Ozzy Osbourne, intento ad azzeccare pipistrelli sul palco in qualche concerto ai confini della realtà. E ce lo ritroviamo, alle soglie del Duemila, ancora in pista. E mica poi così cattivo. Anzi con un look, lunghi e lisci capelli scuri e occhietti da sole, che lo rendono più simile a Renato Zero che a un mito dell'heavy rock. Che sia qui, dunque, a proporci «Il cielo» o «Amico» invece che «War Pigs»? Niente paura, il buon Ozzy è tornato per due validi motivi: promuovere l'antologia «The OZZman Cometh», che raccoglie brani coi Black Sabbath e altri da solista (e include l'inedita «Back on Earth»), e annunciare la reunion dei Black Sabbath. Che, dopo una ventina di concerti di rodaggio, approdano in dicembre in Inghilterra con l'intenzione di girare tutta Europa. Anche se, per il momento, non si conosce nessun'altra data certa. «Ci riuniamo perché la gente lo vuole. Le richieste sono enormi e abbiamo deciso di soddisfarle. E così anche i giornalisti la finiranno di chiederci quando tomeranno i Black Sabbath. Del resto è un buon momento per i nomi storici: la scena musicale odierna è confusa e incerta, e il pubblico anche. Così, alla fine, sceglie di andare sul sicuro con artisti come noi» spiega Ozzy. Che rigetta anche le solite polemiche sul rock satanico. «Sì, continuano a darci contro, anche se con meno accanimento. Insomma, diamo agli evangelici qualcosa da dire. Personalmente non ho nulla da rimproverarmi e non sento la responsabilità di ciò che ho detto e fatto: è stato tutto per divertimento. E senza nessuna cattiva intenzione. Del resto sono un uomo di spettacolo, che sul palco si trasforma e diventa un altro». Per il futuro Osbourne ha in serbo un nuovo lavoro solista, ma non è da escludere che dal tour coi Sabbath possa uscire un album.

D.P.

Rentrée/3 Judas Priest

Vecchio metallo, buon metallo?

Il metallo è ancora tra noi. Non è morto malgrado gli anni '90 abbiano provato a stenderlo con la passione per le contaminazioni. Tanti hanno perduto la strada per accostarsi ad altri generi, per essersi ammorbiditi o, addirittura «elettronizzati». Eppure c'è qualcuno che proprio in questi giorni sta organizzando alla grande la propria «rentrée», mandando a quel paese l'elettronica e riallacciando il filo dei suoni al passato. Sono i Judas Priest, storico gruppo inglese con alle spalle oltre vent'anni di concerti, dischi grondanti sangue, grida lancinanti e assoli al fulmicotone. I Judas tornano con un nuovo disco, «Jugulator» (distribuito in Italia dalla fiorentina Audioglobe) e, soprattutto, con un nuovo cantante. Non è stato facile separarsi dalla potente figura di Robert Halford, l'unico leader metal con i capelli corti, uno che saliva sui palchi, in un ambiente di machi capelloni, fasciato di pelle in stile sadomaso sfoggiando una voce inimitabile. L'attesa per il disco (durata 7 anni) è evidentemente grandissima: ci sono più di mezzo milione di copie già prenotate in Europa, dieci mila in Italia. Il gruppo, i cui cardini compositivi restano i chitarristi Glenn Tipton e K.K. Downing, ha reclutato come nuovo cantante «Ripper» Owens, un giovane fan che si è fatto conoscere dai suoi miti con un video. La voce sembrerebbe giusta: potente, cattiva, che si arrampica improvvisamente su acuti a rischio spaccaimpanti. Il suono è metal: le due chitarre corrono in assoli veloci, la batteria di Scott Travis non lesina in rullate, per tutte e dieci tracce del disco si respira un'aria da corsa in moto all'inferno. I brani più interessanti sono il singolo «Bullet Train» con i suoi cambi di ritmo, «Burn in hell» e «Brain dead». Sessanta minuti di metallo urlante, tanto per ricordarci non solo che il genere è sopravvissuto, ma che è pronto ad entrare nel nuovo millennio. In moto, ovviamente.

Michele Bocci



1998

UFFICIO PRENOTAZIONI:
38068 ROVERETO (Tn) via Tartarotti, 16
Tutti i giorni lavorativi
Tel.: 0464/436939 - Fax: 0464/421115
(dal 12/01/98 - Tel. 0464/720349)

informazioni
ANCHE... c/o Federazione PDS
38100 TRENTO - Via Suffragio, 21
Tel. 0461/986714 - Fax 0461/927376

Si può prenotare anche presso tutte le Federazioni provinciali del PDS e in particolare:
40123 Bologna : Coop. Soci.
Via Beverara 58/10, Tel. 051/6340046
20124 Milano: Unità Vacanze,
Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844
50121 Firenze: Ufficio Viaggi
"Redazione de L'Unità",
Via Cimabue 43, Tel. 055/24941
41100 Modena: Arcinuova -
Ass. Settore Turismo,
Via Ganaceto 113, Tel. 059/225445
46100 Ferrara: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
Via C.P.ta Mare 59, Tel. 0532/759511
40026 Imola: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
V.le Zappi 58, Tel. 0542/35066
50047 Prato: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
Via del Melograno 2, Tel. 0574/32141
42100 R. Emilia: Unità Vacanze PDS,
Via Ghandi 22, Tel. 0522/3201
16128 Genova: Ufficio Viaggi Fed. PDS,
Salita S.Leonardo 20, Tel. 010/57381

1998

PREZZI ALBERGHI CONVENZIONATI

Alberghi pensione completa

| | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| FASCIA A | FASCIA B |
| 3 giorni dal 15 al 18/1 L. 257.500 | 3 giorni dal 15 al 18/1 L. 237.000 |
| 7 giorni dal 18 al 25/1 L. 552.000 | 7 giorni dal 18 al 25/1 L. 510.000 |
| 10 gg. dal 15 al 25/1 L. 773.000 | 10 gg. dal 15 al 25/1 L. 720.000 |

| | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| FASCIA C | FASCIA D |
| 3 giorni dal 15 al 18/1 L. 205.000 | 3 giorni dal 15 al 18/1 L. 195.000 |
| 7 giorni dal 18 al 25/1 L. 447.000 | 7 giorni dal 18 al 25/1 L. 405.000 |
| 10 gg. dal 15 al 25/1 L. 620.000 | 10 gg. dal 15 al 25/1 L. 552.000 |

*Per mezza pensione detrazione del 10% al giorno sulla pensione completa.
Supplemento singola: 15% - Sconto per 3° e 4° letto: 10%
Sconto bambini dai 3 ai 6 anni: 20% - Sconto bambini da 1 a 3 anni: 35%
La pensione parte con la cena del giorno di arrivo fino al pranzo della partenza*

RESIDENCE

| | | |
|---------------------------|---------------------|-----------------------|
| MONOLOCALE 4 letti | 7giorni - L.557.000 | 10 giorni - L.746.000 |
| BILOCALE 4 letti | 7giorni - L.631.000 | 10 giorni - L.851.000 |
| BILOCALE 6 letti | 7giorni - L.694.000 | 10 giorni - L.935.000 |
| TRILOCALE 6 letti | 7giorni - L.736.000 | 10 giorni - L.988.000 |

*Con servizi vari - sale comuni - giochi - ecc.
Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno*

APPARTAMENTI

| | | |
|---------------------------|---------------------|-------------------------|
| SOLUZIONI: 4 letti | 7giorni - L.646.000 | 10 giorni - L.873.000 |
| 5 letti | 7giorni - L.694.000 | 10 giorni - L.947.000 |
| 6 letti | 7giorni - L.736.000 | 10 giorni - L.988.000 |
| 7 letti | 7giorni - L.789.000 | 10 giorni - L.1.082.000 |

*Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno.
Gli appartamenti e i residence sono disponibili dal pomeriggio del giorno di arrivo*

PRENOTATEVI PER TEMPO VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Altipiani di Folgaria - Lavarone - Luserna
15-25 gennaio 1998

Da compilare integralmente e inviare a: FESTA UNITA' NEVE - Via Tartarotti, 16 - 38068 ROVERETO

Il sottoscritto..... residente a.....

Via..... n..... Prov..... Telefono.....

Prenota dal: 3 giorni 15 - 18 gennaio 7 giorni 18 - 25 gennaio 10 giorni 15 - 25 gennaio

PRESSO L'ALBERGO Fascia.....

N.....stanze singole N.....stanze doppie, di cui matrimoniali.....

N.....stanze triple

Totale persone.....

Mezza pensione Pensione completa

PRESSO L'APPARTAMENTO O RESIDENCE

NUMERO..... con N.....letti

NUMERO..... con N.....letti

NB: Ogni appartamento o residence corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

Versa l'importo anticipato di Lit. a mezzo assegno circolare N.

Banca..... Data.....

Firma.....

PRENOTAZIONI E PAGAMENTI

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo, per l'appartamento o residence, verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo, numero delle stanze, ecc.). **Le prenotazioni si effettuano:**

- inviando la scheda compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno all'Ufficio Prenotazioni Festa Unità Neve - via Tartarotti, 16 - 38068 Rovereto (Tel. 0464/436939);
- a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de L'Unità sulla Neve;
- oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso le Unità Vacanze. I saldi si effettuano direttamente in albergo.